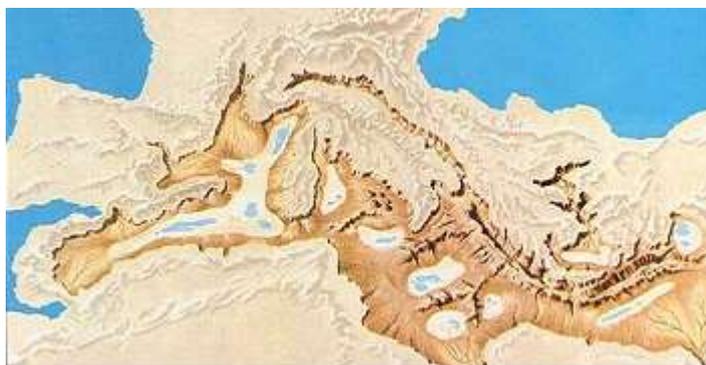


7) LA CHIUSURA DELLO STRETTO DI GIBILTERRA MARE MEDITRRANEO E LA CRISI DI SALINITA'

Il Miocene si è rivelato essere un periodo ricco di novità:

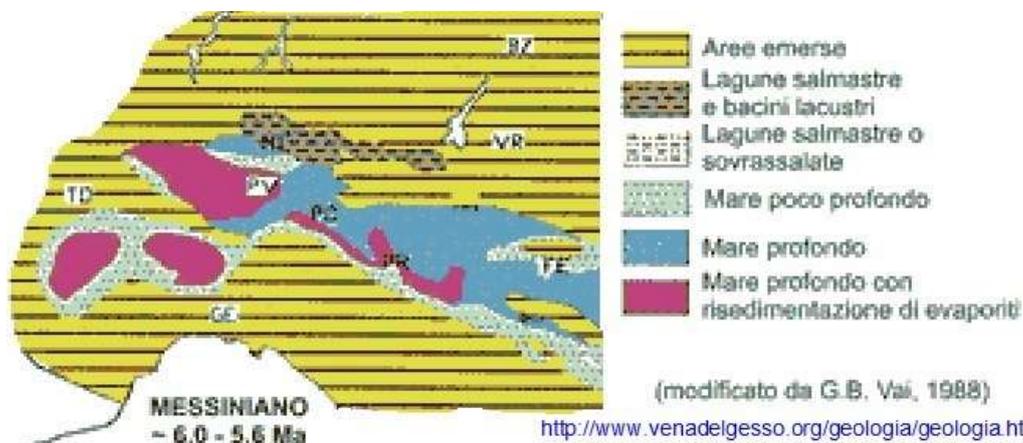
- inizia la formazione degli Appennini settentrionali,
- inizia l'elevazione del Colle di San Colombano
- lo scontro fra le zolle africana e europea ha portato alla chiusura, per quasi due milioni di anni, dello stretto di Gibilterra.

Alla fine del periodo Messiniano (Miocene Superiore), venne a mancare ogni comunicazione tra l'Oceano Atlantico e il Mediterraneo, quest'ultimo prosciugò quasi del tutto, poiché l'evaporazione è ancora oggi, come allora, maggiore dell'afflusso di acqua per apporto fluviale.¹ Sul fondo dell'attuale Mediterraneo si formarono imponenti masse di evaporiti e principalmente depositi di gesso, che testimoniano questo evento. Si era sotto il livello degli oceani, in alcuni punti si raggiungeva una profondità di 4 chilometri. Nel bacino dell'attuale mediterraneo vi erano grandi laghi salati di cui uno generato dal Rodano, uno dal Po', uno dal Nilo.



Ricostruzione dello scenario del Mediterraneo evaporato
Immagine da: <http://www.collezioni-f.it/mediter/mediter.html>

Alcuni studiosi ritengono che la chiusura dello stretto non sia stata continua e il collegamento con l'oceano si sia aperto e riaperto più volte.² Non ho trovato molte informazioni scientifiche riguardanti quest'epoca.



Secondo il Professor G.B Vai la nostra zona, nel periodo Messiniano (6-5,6 milioni di anni fa), era interessata da una varietà di situazioni:

- Mare poco profondo a sud di Milano
- Mare profondo con risedimentazione di evaporiti ancora più a sud, verso Pavia.
- Mare profondo nel Lodigiano.

¹Wikipedia, voce "Crisi di salinità nel Messiniano"

²"La chiusura "isolamento" del mare Mediterraneo, che ha determinato per evaporazione la precipitazione chimica del gesso, non è stata continua, e più volte si è instaurata invece una comunicazione diretta con l'oceano, che ha diluito le acque e favorito una normale sedimentazione detritica, come appunto quella argillosa. Questo fenomeno deve essersi ripetuto almeno sedici volte, se tanti sono infatti i banchi gessosi che oggi possiamo facilmente contare in successione uno sopra l'altro". I gessi dell'Appennino romagnolo, formati nei fondali marini nel miocene e emersi a seguito del movimento tettonico delle zolle, evidenziano una deposizione del gesso che "si è più volte interrotta durante il Messiniano." <http://www.venadelgesso.org/geologia/geologia.htm>